

# OGGI Nuovo Molise

www.nuovemolise.net

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1.c1,DCB CB



PROBLEMA... RIGORATO  
RISOLTO... NEGATO

**CRF**  
CENTRO RIFORMAZIONE PSICHIATRICA

IL NOSTRO OBIETTIVO  
È RISOLVERE I TUOI PROBLEMI

800 829449

C.so Vittorio Emanuele II, 163 - 65100 PELLEGRINO  
TEL. 085 2058428 FAX 085 2227910

Sant'Ottone

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Teramo: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Giovedì 2 luglio 2009

**VERTENZA SAN STEF.A.R.** - Anche a Vasto la rumorosa manifestazione dei dipendenti dei centri di riabilitazione

## La rabbia carica d'orgoglio

*Corteo di protesta e sit-in davanti alla Prefettura di Campobasso*

*Il braccio destro di Angelini aggredito dai lavoratori*

REGIONE

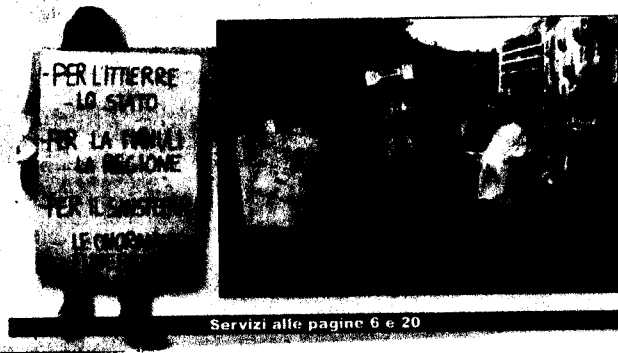
**Falsi invalidi,  
più controlli  
dell'Inps**



A pagina 3

DA sette mesi si recano a lavorare senza percepire un euro. Ora hanno detto basta e, dopo gli scioperi dei giorni scorsi, ieri hanno manifestato in un rumoroso corteo che li ha

portati davanti alla Prefettura, dove si svolgeva il tavolo tecnico. Ma per i dipendenti dei Centri San.Stef.A.R. nessuna soluzione imminente. E anche a Vasto monta la protesta.



Servizi alle pagine 6 e 20

REGIONE

**Primo giorno da manager  
per Angelo Percopo: ci sarà  
tempo per parlare**

La sentenza del Giudice del Lavoro sul ricorso dell'ex manager sanitario si fa ancora attendere

Si è insediato ieri mattina il nuovo direttore generale dell'azienda

## Asrem, è cambio al vertice

Percopo incontra i cronisti, ma non rilascia interviste

«Qualunque cosa dicessi, ora sarebbe 'provvisorio'»

TRA le altre cose è pure un 'collega'. Angelo Percopo, prima di intraprendere la carriera nella sanità che lo ha portato poi a diventare la settimana scorsa il direttore generale dell'azienda sanitaria del Molise è stato, da giovane, un cronista televisivo ad Avellino.

Irpino come Sergio Florio, il suo predecessore, il suo mentore. «Ho iniziato questa attività dieci anni fa grazie a lui - ricorda al suo tavolo nella stanza che occupava da direttore amministrativo - e con lui. Sono arrivato in Molise e abbiamo lavorato fianco a fianco per lungo tempo. Poi, la pubblica amministrazione è continuità». E' necessità della continuità, soprattutto. Non può attendere i tempi di soluzione delle vertenze. Gli uomini che la rappresentano, la pubblica amministrazione, però sì. Loro possono aspettare e lo fanno.

«Non è che io non voglia rilasciare interviste - mette le mani avanti appena dopo aver fatto accomodare i giornalisti - ma qualunque cosa io dicessi, a commento della mia nomina, come dichiarazioni di intenti per il futuro, sarebbe provvisorio». Legato ad un'attesa più grande. Quella del deposito della 'benedetta' sentenza che tiene con il fiato sospeso gli uffici di via Petrella e quelli di Palazzo Santoro. La decisione sul ricorso che Florio ha presentato contro la sua 'rimozione'. Per tornare al suo posto.

Quando la Giunta regionale ha proceduto alla sua nomina, Percopo ha accettato, ma si è immediatamente rifugiato in un silenzio stampa difeso a tutti i costi. Lunedì pomeriggio è salito in via XXIV Maggio a firmare il contratto dal governatore Iorio, assessore alla sanità. Ma ha lasciato nel dubbio chi gli chiedeva se avesse provveduto all'adempimento. Certo, la legge non ammette *vacatio*. Ieri l'Asrem avrebbe dovuto avere un manager. E lo ha avuto.

Vi siete sentiti con Florio? «No. Ci siamo incontrati sui giornali, diciamo... Ma non c'è alcuna contrapposizione fra noi».

Il problema è infatti fra l'Ingegnere e chi lo ha rimosso dopo averne fatto la bandiera della politica sanitaria degli ultimi anni, quella che è passata, con il testimone, dall'ex assessore Di Giacomo a Iorio. Quella che si ritrova a gestire, e non sa come fare, 40 milioni di disavanzo per il 2008 e un debito tendenziale di 100 milioni per il 2009. Quella che gli ospedali non li ha chiusi, ma neanche li ha specializzati, penalizzando soprattutto l'emergenza sul territorio. «Il pronto soccorso è il reparto di frontiera, quello che deve funzionare meglio degli altri - an-



La sede dell'Asrem a via Petrella, Campobasso



*Se ci siamo sentiti  
io e l'Ingegnere?  
Direttamente no...  
Solo tramite la stampa  
Ma tra noi non c'è  
alcuna contrapposizione*

ticipa stralci di riflessione il nuovo Dg - l'offerta ospedaliera dovrebbe diventare più leggera nelle sovrastrutture, non per questo meno efficace». Rinvia, comunque, l'approfondimento a 'dopo'.

Il dispositivo sull'istanza di Florio sarà forse l'ultimo in tema di lavoro del magistrato Rinaldi, che passerà completamente al ruolo penale. Le ore che stanno trascorrendo dall'udienza di due giorni cominciano ad essere molte. Una lunga meditazione, in giurisprudenza, vuol dire che si sta

lavorando per motivare la scelta più difficile. Che in questo caso sarebbe proprio l'accoglimento del ricorso. Gli analisti e gli osservatori cominciano a lanciare più di un'ipotesi. Forse dà ragione all'ex direttore generale in toto e lo reintegra dunque nell'incarico. Ma poi Florio avrà a che fare con un governo regionale diventato ufficialmente 'nemico'. O forse potrebbe dargli ragione a metà, annullando la proroga del suo contratto e



Angelo Percopo incontra i cronisti, ma non rilascia interviste

ritenendola illegittima, ma senza il ripristino della situazione che c'era prima. Cavilli, codici, articoli. Da cui può venir fuori tutto e il

contrario di tutto. Percopo e Florio sono ancora d'accordo su un punto almeno: meglio aspettare senza dire nulla.

rita iacobucci



Sergio Florio attende che il giudice Rinaldi depositi la sentenza



LA VERTENZA SAN STEFANO

Foto: G. Di Lorenzo - Contrasto / Contrasto

*Non è venuto neanche stavolta  
Vincenzo Maria Angelini  
Al suo posto Giuseppe De Iulio  
che è stato aggredito  
e insultato dai manifestanti*



I dipendenti 'aggrediscono' il braccio destro di Angelini

Nessun punto di incontro

## Vertice in prefettura fallito

CAMPOBASSO - Tentativo di conciliazione fallito; richiesta di sospensione dell'accreditamento ad Angelini; il braccio destro del re delle cliniche abruzzesi aggredito e insultato dai dipendenti stanchi di essere presi in giro. Può essere riassunto così l'esito del vertice in Prefettura a cui hanno partecipato, oltre al Prefetto **Carmela Pagano**, i rappresentanti sindacali, l'assessore regionale al Lavoro **Fusco Perrella**, il direttore generale dell'Asrem **Roberto Fagnano** e, per la proprietà, **Giuseppe De Iulio**, braccio destro di Angelini. Il quale, per spiegare il mancato pagamento degli stipendi, ha parlato di un debito di 6 milioni di euro che la Regione Molise avrebbe nei confronti del gruppo Angelini. L'Asrem, dal canto suo, ha ribadito che è improbabile un debito di quest'entità, ma anche se così fosse comprenderebbe anche i compensi per i ricoveri nei centri in Abruzzo. In ogni caso Fagnano ha assicurato che a breve l'Asrem farà un bonifico per coprire i ricoveri del 2009 (già saldati quelli del 2008). «Un tentativo di conciliazione fallito - è il commento di **Guglielmo Di Lembo** (Cgil) - La settimana prossima ci sarà un nuovo incontro presso l'assessorato al lavoro per decidere il da farsi. Non sono da escludere provvedimenti radicali». Il sindacalista non spiega quali, ma è chiaro che il riferimento è alla sospensione di accreditamento della convenzione ad Angelini e il passaggio di gestione ad altri imprenditori locali. Venerdì, intanto, i dipendenti sono stati convocati dall'ufficio del Lavoro per le ingiunzioni di pagamento. Anche dall'esito di quel tentativo di conciliazione potrebbero scaturire eventuali provvedimenti contro Angelini. **dadice**



## Slogan, striscioni e fischi: il grido di rabbia

### Da 7 mesi senza stipendio L'odissea dei dipendenti

Una bomba scoppiata esattamente un anno fa

UNA BOMBA scoppiata - è proprio il caso di dirlo - esattamente un anno fa (precisamente il 14 luglio), con l'arresto del governatore della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco, di buona parte della sua Giunta e di altri esponenti di spicco della politica e della sanità abruzzese. Nell'inchiesta su un presunto giro di mazzette in cambio di autorizzazioni e convenzioni per le cliniche private è finito, quale principale accusatore e poi indagato, Vincenzo Maria Angelini, re delle cliniche abruzzesi e proprietario, tra l'altro, di una serie di centri di riabilitazione chiamati San.Stef.A.R. sparsi tra Arbusso e Molise. Due, in particolare, i centri molisani, a Campobasso e Termoli. Dall'arresto di Angelini sono emersi i primi problemi, i primi ritardi nei pagamenti e nei rimborsi delle assistenze domiciliari effettuate dal personale dei centri San.Stef.A.R.: fisioterapisti, logopedisti, pedagogisti, assistenti sociali, eccetera. Una situazione che è andata via via peggiorando fino alla situazione attuale: da dicembre 2008 i dipendenti non ricevono più lo stipendio, nonostante la Regione Molise - con cui il centro di Campobasso è convenzionata - paghi regolarmente le prestazioni alla famiglia Angelini, che evidentemente utilizza i soldi per altri problemi. Finora i circa 50 dipendenti di Campobasso hanno continuato a lavorare pur non ricevendo né gli stipendi, né i rimborsi per l'assistenza domiciliare. Da lunedì, però, hanno sospeso tutte le prestazioni - fatta eccezione per quelle urgenti - e hanno iniziato uno sciopero con presidio permanente, sfociato ieri pomeriggio nel sit-in davanti alla Prefettura, dove si è svolta la prima cassa tra sindacati, istituzioni e variati esponenti (vedi articolo sopra).

CAMPOBASSO - Alcuni accennano un sorriso, altri sono seri, molto seri perché sono esausti, altri ancora sono proprio arrabbiati. Dipendenti del centro San.Stef.A.R., pazienti e sindacati sono scesi di nuovo in piazza ieri; un lungo corteo che ha attraversato il corso, si è fermato davanti al Comune e ha proseguito fino al Palazzo del Governo. Tra fischi, trombe da stadio e striscioni la protesta non si ferma anzi, s'intensifica. Il tempo scorre e la lotta dei lavoratori s'inasprisce, ora sono a quota sette; sette sono i mesi trascorsi dall'ultimo stipendio percepito ed ora non ne possono proprio più. «La politica delle chiacchiere ci nega la dignità», «l'abuso dei lavoratori dovrebbe essere condannato dal codice penale» ed ancora «per l'Itterre lo Stato, per la Manuli la Regione, per il San.Stef.A.R... le onoranze funebri»: gli slogan scritti sugli striscioni rispecchiano l'umore dei lavoratori che ribadiscono con amara ironia la condizione che stanno vivendo accanendosi senza troppe sottigliezze contro l'inerzia di chi è sopra di loro. Parlano di dignità lesa perché accanto alla questione economica emerge ora la consapevolezza di essere presi in giro. mofu



Il corteo dei lavoratori dal corso fino a Palazzo di Governo



Durissima lettera aperta al ministro del Welfare. Pesantissime accuse al governatore

# Sanità, è l'ora del commissario

Il presidente della Regione «è l'autore principe di una gestione scandalosa in questo settore, come pure di altri»  
«Chiediamo di volerci affidare a persona di alta professionalità che non sia il solito burattino nelle mani del puparo»

*Il comitato pro Vietri a Sacconi: «Iorio, via subito»*

LARINO - Il comitato per la difesa dell'ospedale Vietri scrive una lettera aperta al Ministro della Salute.

"Siamo costretti a manifestarLe tutta la nostra preoccupazione riguardo al sistema sanitario della nostra regione Molise che sta inesorabilmente scivolando verso il baratro. Apprendiamo dai giornali dei continui moniti inviati da Lei e dal Presidente Berlusconi al Governatore Iorio per sollecitarlo ad avviare un'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa nella nostra sanità pubblica e non nascondiamo il nostro sconcerto poiché è incomprensibile come si possa affidare un simile compito all'autore principe di una gestione scandalosa di questo settore, come pure di altri. Ancor di più ci amareggia il dover constatare che l'attenzione del suo Governo è rivolta solo agli aspetti

meramente economici e non già alle modalità con cui il Presidente della nostra regione, nonché assessore ad interim alla sanità, intenda procedere per dare soluzione ai problemi".

L'irrazionale taglio dei servizi, scrivono "va a beneficio ancora una volta di tutte quelle sacche di sprechi e di posizioni di privilegio (vedi primariati doppipli e tripli in uno stesso ospedale) che costituiscono quella insulsa palude in cui certa politica pesca il proprio consenso. Risulta così che in molti casi le posizioni di vertice continuano ad essere occupate da incompetenti mentre coloro i quali hanno professionalità e passione per il proprio lavoro finiscono per essere frustrati e demotivati. Questo, purtroppo, è il cancro che colpisce quasi tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare nel Mezzogiorno, e

che impedisce lo sviluppo dell'intero nostro Paese. Quando, poi, si annida nella sanità, danneggia i cittadini non soltanto sotto l'aspetto economico, ma intacca il loro bene più prezioso: la salute. Un aspetto, questo, ben noto anche al suo collega Giulio Tremonti che, in occasione della festa della Guardia di Finanza, ha appunto sottolineato come la sanità nel Meridione costi molto di più e non vale neppure la metà di quella offerta nelle regioni del Nord Italia". Le due strutture ospedaliere del "Basso Molise", in particolare l'ospedale "G. Vietri" di Larino, sono state oggetto di tali e tanti tagli "da rendere ormai quasi impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini residenti in un territorio peraltro già fortemente provato dal sisma del 2002".

Il comitato inoltre ricorda

la notizia di questi giorni relativa al decesso di un anziano morto a seguito di un banale intervento oculistico "che forse avrebbe potuto essere salvato se solo la sala di rianimazione, attrezzata ma chiusa, fosse stata attivata come noi del Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino chiediamo a gran voce da mesi. Le nostre richieste sono cadute nel vuoto, nel vuoto di una politica totalmente incapace di porre rimedio al male che ha fatto. Le chiediamo di commissariare al più presto il nostro sistema sanitario regionale con la preghiera di volerci affidare a persona di alta professionalità e competenza, che non sia il solito burattino nelle mani del "puparo", ma abbia gli attributi per smantellare quello che ormai è diventato solo il "Sancta Sanctorum" del malaffare".

**RoxM**



Larino Viva mette sotto accusa l'inefficienza degli amministratori regionali

# Una morte scritta dalla politica

## Scoppiano le polemiche dopo il decesso di un anziano

LARINO- "Il gravissimo episodio successo al Vietri è malasanità o va inquadrato nelle dinamiche scelerate di una presunta razionalizzazione sanitaria?"

Questo l'interrogativo che pone «Larino Viva» a seguito del decesso di alcuni giorni fa di un ottantenne morto per complicanze post operatorie dopo un intervento di routine in oculistica. Un accaduto sicuramente non semplice da commentare ma che riapre inevitabilmente una ferita lacerante, quella della morte di un altro paziente ricoverato "e per il quale episodio - ricorda Larino Viva- sono stati messi sotto accusa per omicidio volontario i due ex manager Florio e Verrecchia.

E' capitato di nuovo. E, di nuovo, dopo questa tragedia umana, siamo costretti a rileggere titoli che speravamo di non leggere più: "Vietri ospedale-trappola". Ovviamente - commentano dall'associazione - c'è chi alimenta il fuoco in una direzione e chi in un'altra.

Giustamente i familiari dello scomparso hanno fatto l'unica cosa che era giusto fare: denunciare l'accaduto alla magistratura, che ancora una volta dovrà indagare su responsabilità dirette ed indirette. Non saremo noi a imputare i responsabili ed eviteremo di fare nomi, né di medici, né di infermieri, né di dirigenti sanitari e quant'altro".

Ciò che pertanto intende fare Larino Viva è ripercorrere un ragionamento che sta alla base dello stato di abbandono e confusione totale in cui dicono versare il nosocomio larinese.

"Tenuto in vita solamente dalla volontà di quegli operatori sanitari onesti che quotidianamente si adoperano da sempre affinché la salute del paziente e di chiunque entri in ospedale venga sempre al primo posto e al di là di tutto; ancorché siamo altrettanto convinti che ce ne sono altri, medici, paramedici e dirigenti locali che dovrebbero fare pubblica ammenda di un comportamento a dir poco disdicevole e menefreghista, ingannevole dell'etica professionale e di un diritto calpestato qual è quello della salute. Ci sono delle responsabilità gravissime.

Certo che ci sono e vanno ricondotte allo stato attuale in cui si trova ad operare oggi l'Ospedale Vietri di Larino. Responsabilità che vanno ricondotte tutte e senza ombra di dubbio allo spietato quanto subdolo stillicidio che da anni i responsabili - tecnici e politici - della Sanità che si sono susseguiti e da ultimo il Governatore Iorio, anche Assessore alla Sanità, hanno compiuto ai danni del Vietri". Larino Viva sottolinea dunque il suo impegno di denuncia da oltre un anno e mezzo con articoli, incontri e manifesti.

"I segnali sono stati innumerevoli e solo chi non voleva vedere non ha visto, accusandoci di essere cassandre malefiche. Quando si vuole prescindere dalla delibera di giunta regionale del 28 novembre 2008 n° 1261 che prevedeva la chiusura del pronto soccorso di Larino e Venafro dopo le 20,00; quando si annuncia sottovoce che i reparti vanno via a Termo-

li; quando dopo tante denunce e perfino quando la

Procura di Larino il 12 marzo 2008 ordina alla Guardia di Finanza di mettere sotto sequestro la "Rianimazione fantasma" di Larino; quando si mettono in essere atti dirigenziali consequenziali, contraddittori tra di loro; quando non si assumono gli anestesisti e quando scarseggiano le materie prime per operare o si chiede di portarsi le lenzuola da casa ai pazienti: allora il disegno è chiarissimo". Ad oggi però ritengo ci sia ancora chi fa finta di niente. Si riferiscono in particolare al Sindaco Giardino e al suo Vice Quici, "che hanno ancora il coraggio di profferire in giro il loro silenzioso ma costruttivo impegno per la salvezza dell'ospedale. E a nulla sono servite le successive modifiche apportate dalle delibere dell'ASReM con le quali si voleva correggere il tiro in corso d'opera o quantomeno "frenare" la piazza.

Nella sostanza: l'annunciata assunzione di un numero adeguato di anestesisti che consentisse di far funzionare i reparti chirurgici entrati immediatamente in crisi dopo l'azzeramento dei turni aggiuntivi con i quali gli anestesisti, per l'appunto facevano fronte all'80% delle attività di rianimazione; il servizio di guardia attiva; l'iperbarica e tutti gli altri supporti come i trasferimenti da ospedale a reparti di altri ospedali; la Neurochirurgia dove afferiscono patologie come le emorragie cerebrali, hanno avuto conseguenze catastrofiche quali

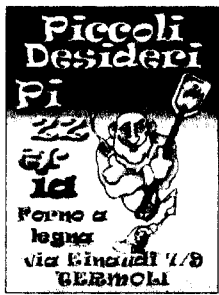
- ad esempio - il pronto soccorso di Larino ha dovuto fare i conti con l'assenza di una importante figura di supporto che gli ha ridimensionato fortemente i requisiti di urgenza e allo stesso momento i medici che li lavoravano sono stati chiamati a svolgere altri servizi a tutela dei ricoverati nei vari reparti di degenza.

Chi dirige non si è preoccupato di riorganizzare e far funzionare la guardia interdivisionale per i pazienti ricoverati svolta dai medici dei reparti e, di riattivare la guardia attiva svolta dagli anestesisti dopo le 20,00". Uno stato generale in cui ritengono che un ospedale non possa operare e di certo nemmeno chiamarsi ancora tale "ed è naturale e più che plausibile che possano accadere tragedie come quella del povero anziano morto.

Cosa deve fare un medico del Pronto soccorso, solo ed unico medico presente in ospedale, con tre malati gravi presenti in quel momento al Pronto soccorso e la richiesta urgente che arrivava dal reparto? Cosa accadrà ora, alla luce anche della vicenda Rettino, non lo sappiamo. Confidiamo nelle indagini della magistratura, sperando che vengano fuori i veri responsabili".

Ma per Larino Viva l'unico responsabile è la politica "rappresentata da miseri politicanti, la loro gestione del territorio e dei fondi pubblici, e, su questo, i veri responsabili ci sono ed hanno un nome e cognome".

Rossella Mammarella



# primo piano

Quotidiano d'informazione del Molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

In abbonamento mensilmente con "Sobocchio" a euro 1,30

Anno X N° 180 - Euro 1,00

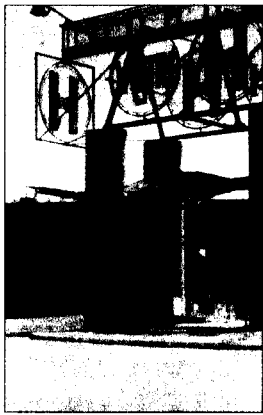
Giovedì 2 luglio 2009



## Va avanti l'inchiesta per omicidio. L'anziano di Termoli aveva subito un semplice intervento ad un occhio

# Morte al Vietri, due indagati

*La procura di Larino avrebbe individuato i presunti responsabili per il decesso dell'81enne Bocche cucite in tribunale. Si attende ora il risultato dell'autopsia su Giuseppe Sarchione*



**LARINO.** Sarebbero almeno due i nomi degli iscritti nel registro degli indagati per la morte in ospedale, sabato sera alle 21, dell'81enne Giuseppe Sarchione. La procura di Larino, che per il momento non fornisce alcun dettaglio, va avanti nell'inchiesta per omicidio. Bocche cucite in tribunale per questo nuovo caso di presunta malasanità avvenuto ancora una volta al Vietri. Il precedente riguardava Filippo Rettino. Il magistrato Armanini attende il risultato dell'esame autoptico sul corpo dell'anziano di Termoli. Sarchione è morto un paio di ore dopo un semplice intervento ad un occhio effettuato in day hospital. I familiari hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Chiedono adesso la verità su questo tragico epilogo.

servizio a pagina 25

## Protestano a Campobasso e Vasto i dipendenti della società. Nel capoluogo tavolo in prefettura

# San Stefar, in corteo per ricevere gli stipendi

**CAMPOBASSO.** In piazza a Campobasso, in piazza a Vasto. Dipendenti dello stesso gruppo, il centro di riabilitazione San Stefar di Angelini, protestano in Molise e in Abruzzo per la medesima ragione. Chiedono di ricevere gli stipendi che ormai avanzano da mesi. A Campobasso ieri pomeriggio un tavolo di confronto in prefettura. Il sindaco Di Bartolomeo, che ha accolto in Municipio una delegazione di lavoratori, si è impegnato personalmente per risolvere la vicenda. Nuove iniziative sono però già state annunciate.

servizi alle pagine 6 e 29

## Ieri l'insediamento

# Asrem, il primo giorno di Percopo



servizio a pagina 3

# Ieri l'arrivo del nuovo direttore Asrem, si insedia Percopo

*Il manager entra in carica scegliendo il silenzio, precauzione per il ricorso di Sergio Florio  
Solo poche indicazioni sulla linea che intende seguire nella gestione dell'azienda sanitaria*

**CAMPOBASSO.** In attesa della decisione del giudice del lavoro di Campobasso, sul ricorso presentato dal direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, ieri si è insediato il nuovo manager dell'azienda sanitaria, Angelo Percopo.

L'ex direttore amministrativo, promosso dalla giunta a capo dell'azienda sanitaria, non ha ritenuto di rilasciare dichiarazioni o indire conferenze stampa proprio per il ricorso ancora pendente dinanzi al magistrato del lavoro.

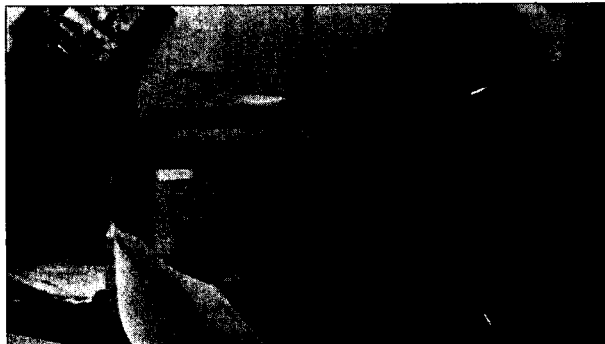
In ogni caso ha posto sul tavolo, a microfoni spenti e taccuini chiusi, alcuni capisaldi di quella che potrebbe essere la sua linea. La ridotta dimensione territoriale del Molise non è un ostacolo per Percopo mentre, invece, potrebbe essere la punta di forza. Proprio la possibilità del maggiore controllo delle situazioni nonché l'effettuazione di un'analisi costante potrebbero garantire un rimodellamento dell'attuale sistema. E' chiaro che le cose vanno riviste e corrette per evitare spese inutili ed indirizzare i fondi verso servizi di qualità. Ogni soggetto che opera nel settore dovrà adeguarsi alla nuova realtà e ciascuno dovrà avere la forza di ridisegnare i propri ambiti. Per questo occorre ristabilire un clima di serenità e di collaborazione tra soggetti pubblici e privati proprio per assicurare la ripresa di una politica sanitaria capace di potere recuperare il passo verso l'affermazione della piena

**“L'attuale sistema va rivisto per evitare spese inutili e indirizzare i fondi verso servizi di qualità. E' necessario un clima di serenità e collaborazione”**

qualità e l'affrancamento da situazioni debitorie ed esasperato conflitto. E' chiaro che la linea di politica sanitaria che si andrà a delineare dovrà fare i conti con la decisione che andrà ad assumere il giudice del lavoro, Rinaldi in merito al ricorso presentato da Sergio Florio. Per l'Avvocatura dello Stato non ci

sono dubbi sulla bontà dell'azione amministrativa seguita dalla Regione con il contratto di proroga scaduto il 30 giugno. Trattandosi di un soggetto autonomo e non di un dipendente del settore, si configura un rapporto del tutto personale e scevro da implicazioni di natura pubblicistico. Mentre gli avvocati di Florio tentano a dimostrare la nullità dell'atto con il reintegro dello stesso manager. Al momento, però, il nuovo direttore generale si è insediato e può iniziare a porre le basi per una nuova azione di politica sanitaria attraverso l'Asrem.

GS



L'insediamento all'Asrem di Angelo Percopo

**“Ticket più cari soltanto in Molise. E' il primo regalo del federalismo?”**

*Le differenze tra i provvedimenti nazionali e quelli locali*

“Egregio direttore, su La Stampa di sabato 27 giugno leggo che i provvedimenti ultimi anticrisi adottati dal Governo prevedono, tra l'altro, l'abolizione dei ticket sanitari sulle visite specialistiche, ma nessuna sanzione (ancora) nei confronti delle Regioni con bilanci in rosso della sanità (Lazio, Campania, Molise, Abruzzo, Calabria, Sicilia).

Tale provvidenza ritengo sia valida su tutto il territorio nazionale, trattandosi di legge statale. Tuttavia, su Primo Piano leggo con stupore che nel Molise i ticket su alcune prestazioni sanitarie sono aumentati dal 1° luglio, per risanare il profondo rosso di bilancio regionale. In particolare le visite specialistiche aumenteranno di ben 4 euro (oltre il 10%).

Poiché il decreto del governo - per quanto è dato leggere - non ha sanzionato alcuna delle regioni indicate, dovrete spiegare a noi lettori perché mai solo nel Molise si dovrebbe pagare il ticket, per di più maggiorato.

E' questo, forse, il primo regalo del federalismo fiscale tanto auspicato da alcuni politici meridionali e, in particolare, da Antonio Di Pietro che lo ha votato apertamente in Parlamento con tutta l'Idv insieme alla Lega Nord e al Pdl?”.

ELIO GINESI

I dipendenti continuano a protestare. Di Bartolomeo: metterò tutto il mio peso politico per risolvere la vicenda

# San.Stefar, incontro tecnico in prefettura

*Sul tavolo della concertazione il problema della mancata retribuzione*

**BARBARA AVICOLI**

**CAMPOBASSO.** Erano scettici i lavoratori del centro di riabilitazione San.Stef.a.r. dopo che l'ultimo tavolo tecnico era stato annullato. E invece la riunione c'è stata come da programma. Nel pomeriggio di ieri i vertici regionali, le rappresentanze sindacali e un messo aziendale del Gruppo Angelini, Giuseppe De Iulius, si sono incontrati alla presenza del Prefetto di Campobasso Carmela Pagano nel Palazzo di Governo di Piazza Pepe per aprire una conciliazione tra le parti.

Sul tavolo di concertazione il problema della mancata retribuzione dei dipendenti del centro di riabilitazione. Gli

operatori sanitari non ricevono lo stipendio da dicembre 2008, né vengono rimborsati delle spese per le attività di assistenza domiciliare. Da lunedì pertanto hanno incrociato le braccia. La clinica di proprietà del Gruppo Angelini di Chieti ha due sedi sul territorio molisano: una a Campobasso e una a Termoli.

Il personale senza essere remunerato per mesi ha garantito un buon funzionamento del centro, pur continuando a far pressione sui vertici aziendali per adempiere agli impegni contrattuali. A nulla però è valso sollecitare le autorità abruzzesi ad intervenire nella vicenda. Del resto nella vicina regione si è delineato un quadro assai complesso per il si-

stema sanitario che un anno fa ha visto finire dietro le sbarre il presidente della regione Ottaviano Del Turco. Il ciclone della Magistratura abruzzese non risparmiò neppure l'imprenditore del settore sanitario Angelini, definito il 'Re delle cliniche'.

"In Abruzzo tutto è demandato alla Magistratura - ha detto Flavia Mariano, una dipendente del centro campobassano - sappiamo le cose in cui il nostro titolare è coinvolto e continua a dirci che non ha fondi per erogare stipendi e in tutto siamo 1.600 lavoratori coinvolti tra Molise e Abruzzo". Indossato il camice bianco, muniti di fischietto e imbracciati cartelloni di protesta, gli operatori della

San.Stef.a.r. ormai sfiancati dalle difficoltà economiche (tra loro ci sono anche lavoratori monoreddito) fanno appello, l'ennesimo, alle istituzioni molisane perché si occupino in prima persona della vicenda.

"Chiediamo alle nostre istituzioni di intervenire per revocare la convenzione che la Regione paga regolarmente. Quei fondi - ha continuato Flavia Mariano - dovrebbero retribuire le prestazioni che noi effettuiamo e, invece, vengono trasferite oltre confine". Una delegazione di manifestanti ieri mattina è stata ricevuta dal sindaco di Campobasso Gino Di Bartolomeo che ha accolto gli operatori sanitari al piano terra del Mu-



Un momento della protesta dei dipendenti

nicipio, assicurandoli sul suo fattivo contributo nella risoluzione del caso e annunciando sin dal mattino della volontà di prendere parte al tavolo tecnico organizzato in Prefettura per il pomeriggio con i vertici regionali e i rappresentanti sindacali al fine di mettere a punto un piano di intervento.

"Ci metterò tutto il mio peso politico a far sì che voi prendiate gli stipendi che vi spettano di diritto e, soprattutto, che ai pazienti venga garantita l'adeguata assistenza. Sono questi ultimi - ha riferito il

sindaco - che necessitano più di ogni altro di avere una sanità che funzioni". Per Di Bartolomeo la soluzione c'è e passerebbe attraverso la revoca degli accrediti della Regione Molise e l'acquisto dei due centri da parte di imprenditori locali, che secondo indiscrezioni avrebbero già avanzato offerte. Stando però alle dichiarazioni di De Iulius, Angelini non è intenzionato a cedere la clinica: "non c'è nessuna volontà o necessità di mettere in vendita la San.Stef.a.r." - ha ribadito l'esponente del Gruppo abruzzese.

# Il Quotidiano

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO € 1,00

NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

MINISTRATO: 86100 CAMPOBASSO

N° IN GOLFO - TEL. 0874

Sanità



## La Asrem accoglie il manager neo incaricato

SERVIZIO A PAGINA 3

## Senza perder tempo il manager si è messo subito al lavoro per tamponare le emergenze più pressanti Percopo prende possesso dell'Asrem

*Il neo direttore generale si insedia e succede a Sergio Florio che comunque ha presentato ricorso*

CAMPOBASSO. Angelo Percopo si è insediato ieri al vertice dell'Asrem al posto di Sergio Florio.

Il nuovo direttore generale si

è messo subito al lavoro considerando le principali urgenze della sanità molisana tra cui il caso San Stefar. Il manager ha infatti partecipato al tavolo con-

vocato ieri pomeriggio dal prefetto Pagano con i rappresentanti sindacali e i dipendenti della San Stefar.

Da Percopo è arrivata la conferma degli ultimi pagamenti dell'Asrem al titolare della San Stefar, Vincenzo Angelini, pari a circa 400 mila Euro. La somma si riferisce al primo quadrimestre del 2008 ed è stata effettuata il 4 giugno 2009.

Percopo ha inoltre dichiarato il suo interesse per lo sviluppo della sanità nel Molise che, "essendo una regione di piccole dimensioni", è in grado di poter raggiungere l'eccellenza in più campi.

Per adesso, il nuovo direttore generale ha dimostrato l'intenzione di potenziare il Pronto Soccorso e il comparto che gestisce

le emergenze, servizio indispensabile per i cittadini.

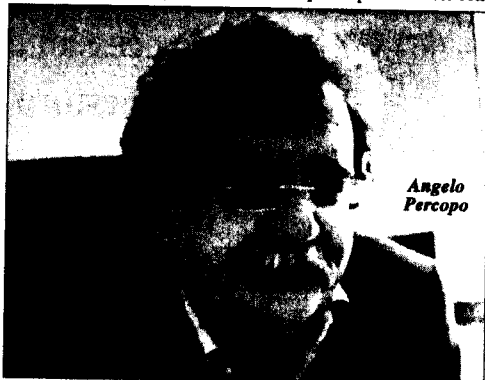
Attualmente, dai vertici dell'Asrem non è stata rilasciata nessuna intervista ufficiale in attesa di sapere come andrà a finire il ricorso presentato dall'ex direttore generale Sergio Florio contro la sua sostituzione al vertice dell'Azienda sanitaria.

"È un caso complicato e necessita del giusto tempo - ha dichiarato Ugo Patroni Griffi, avvocato di Sergio Florio - La questione principale è rappresentata dal fatto che tra il direttore generale e la Regione Molise c'è un rapporto esclusivo. E' una professionalità specifica quella di Florio che non è un assessore subordinato alla giunta regionale. Questo è rappresentato anche dal principio di auto-

nomia dei direttori generali come emesso dalla Corte Costituzionale con la legge n.502 del '92. Ci opponiamo quindi contro le ingerenze della politica. L'85% dei bilanci regionali è assorbito proprio dalla sanità e ciò dimostra le responsabilità che ci sono dietro al ruolo svolto da Sergio Florio".

L'ingegnere è sereno, come conferma l'avvocato, e si attende adesso solo la sentenza che chiarirà la situazione. Florio dentro, oppure, fuori. Ricordiamo che i tempi per la giustizia relativi al lavoro sono brevi e la giunta Rinaldi potrebbe pronunciarsi entro oggi pomeriggio.

Mie.



Angelo  
Percopo



di Michele Salvatore

CAMPORBASSO. È finita senza alcuna risoluzione da parte dell'azienda la giornata campale dei dipendenti della San Stefar.

Dopo il tran-tran sindacale degli ultimi giorni, i lavoratori del

centro di riabilitazione di Via Campania a Campobasso non hanno ricevuto nessuna garanzia da parte dei dirigenti della clinica abruzzese che non paghi gli stipendi da 8 mesi.

Al tavolo tecnico convocato dal Pretetto Pagano ieri pome-

# Si affievoliscono le speranze per i lavoratori della San Stefar

## Angelini manda a dire che manca la liquidità

ngio hanno partecipato il sindaco Di Bartolomeo, l'assessore al Lavoro e alle Politiche Sociali Fusco Perrella, il direttore regionale Fagnano e diversi rappresentanti dei lavoratori tra cui

Mariano (CGIL) e Di Biase (CGIL). Si aspettava anche l'arrivo di Vincenzo Angelini, il titolare della clinica che ha denunciato lo scandalo della sanità in Abruzzo, ma al suo posto è arrivato (solo) il capo del personale De Iulis.

Proprio De Iulis ha provocato la doccia fredda ai dipendenti dichiarando di non avere li-

quidità a disposizione per il pagamento degli stipendi.

Ma i lavoratori della San Stefar hanno dimostrato di fare sul serio interrompendo tutti i servizi da lunedì riservando solo la copertura per gli ammalati gravi.

Sia dall'ambiente politico che da quello imprenditoriale molisano, comunque, è giunta la proposta per revocare e trasferire la licenza di Angelini in favore di qualche gruppo molisano in grado di risollevarne l'azienda in crisi da parecchio tempo.

La soluzione, però, sembra

lontana e, adesso, solo in fase di valutazione a causa del complesso iter burocratico.

Il Gruppo Villa Pini del quale fa parte la San Stefar, dunque, ha sbattuto la porta in faccia ai lavoratori che adesso continuano in salita la loro marcia per tornare alla normalità.

Intanto, le principali istituzioni molisane hanno fatto sapere che appoggeranno i lavoratori cercando una soluzione col gruppo Unicredit, almeno, per riuscire a pagare momentaneamente gli stipendi arretrati.

Nella mattinata di ieri, inoltre,

i dipendenti hanno marciato solo per la prima volta per le strade di Campobasso dando vita ad un colorito corteo di protesta che da Piazza della Vittoria è arrivato fino a Piazza Prefettura.

All'iniziativa hanno aderito l'assessore Fusco Perrella che ha rincuorato i lavoratori giudicandoli "fondamentali per la salute dei pazienti e figure chiave nel mondo del lavoro" e poi anche il consigliere regionale Romano e il consigliere comunale Massa che non hanno perso occasione per dimostrare la loro solidarietà.



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0735/70991 FAX 0735/70992

Con una pesante accusa la Procura di Larino ha iscritto alcune persone nel registro degli indagati

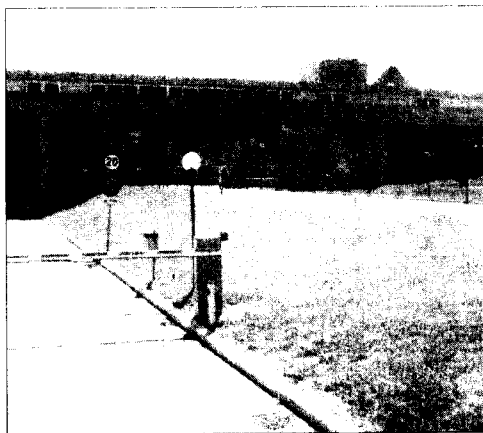
## Morte sospetta, indagini in corsia

*Di nuovo sotto la lente della giustizia la sala di Rianimazione mai aperta*

In seguito alla morte dell'81enne termolese Giuseppe Sarchione, avvenuta sabato scorso all'ospedale Vietri di Larino, dopo un banale intervento all'occhio, e all'inchiesta scattata con la denuncia dei familiari, la Procura di Larino ha iscritto alcune persone sul registro degli indagati. L'accusa è omicidio.

Si rivive dunque con una certa angoscia ciò che seguì all'odissea del 75enne Filippo Rettino, morto nel 2006 al Vietri, in circostanze simili.

E come per quella vicenda oggi sono indagati, con l'accusa di omicidio volontario, l'ex direttore generale Sergio Florio e l'ex manager della Asl Basso Molise, Mario Verrecchia, per quest'altra triste storia, ora, altre persone si trovano sotto la lente della giustizia. La definizione del reato per il momento è generica, ma gli inquirenti vanno avanti con le indagini: sono stati infatti sequestrati gli atti ospedalieri e la cartella clinica del paziente. Le risposte più importanti, che riguardano appunto le cause del decesso dell'uomo, scaturiranno certamente, tra sessanta giorni, dai risultati dell'autopsia effettuata lunedì scorso sul corpo dell'anziano. Ma sono tanti altri gli aspetti della vicenda che vanno



chiariti, quelli che il resoconto dei parenti del deceduto ha messo in evidenza nella denuncia depositata ai Carabinieri di Larino, quella sera, immediatamente dopo la morte del congiunto. Dai motivi per cui il materiale ospedaliero non era reperibile, (come la mascheri-

na d'ossigeno che doveva servire a Sarchione nel momento in cui aveva accusato le prime difficoltà respiratorie, e il defibrillatore, attivato quando ormai l'uomo era morto), al personale medico indisponibile e ritardatario.

Come è possibile che cose del genere accadano (se sono accadute in un ospedale)? Ad esempio, il Pronto Soccorso (una delle unità interessate dai recenti tagli alla sanità) ha funzionato adeguatamente quella notte? E se no, perché? Il reparto è stato più volte, negli ultimi tempi, oggetto di lamentele da parte dei pazienti. Inoltre, al centro dell'attenzione della Procura di Larino, si pone ancora una volta, la famigerata sala di Rianimazione del Vietri, attrezzata e nuovissima, ma mai attivata. Eppure, nonostante la mancanza di questa indispensabile unità salva-vita, al Vietri si continua ad operare. Molto presto qualcuno dovrà dare delle spiegazioni. **NF**

Duro il giudizio espresso dal ministero dell'economia

# Sanità, torna il ticket Costi maggiorati per visite ed esami

Piano di rientro La manovra dovrebbe portare nelle casse regionali circa un milione di euro

## I protagonisti



**Maurizio Sacconi**

Il Ministro della Salute ha chiesto al Molise un maggiore impegno per il ripiano del deficit



**Michele Iorio**

Il presidente della Regione chiamato a misure drastiche, col commissariamento che sembra però inevitabile

**Aldo Ciaramella**

**CAMPOBASSO** Ticket da ieri e alcuni accessi a prestazioni specialistiche quindi più cari. Quattro euro per le visite ambulatoriali, cinque euro per alcune sedute riabilitative e 15 euro, oltre ai 36 già previsti, per la risonanza magnetica. Un'operazione che dovrebbe portare nelle casse della Regione poco più di un milione di euro, una goccia in rapporto ai 42 milioni di euro di disavanzo del 2008 che la Regione deve provvedere a risanare soprattutto considerando che circa il 70% dei pazienti che richiede questo tipo di diagnostica e di cure sono esenti da ticket o per l'età o per la propria situazione reddituale o per particolari patologie di cui sono affette. A questo si aggiunge il giudizio negativo espresso ieri l'altro dal Ministero dell'economia assegnato alle misure messe in atto dalla Regione attraverso il Piano di rientro sanitario. Spetterà, pertanto, al Governo en-

tro la fine di luglio provvedere in questo senso. Il tavolo tecnico di verifica sul contenimento della spesa sanitaria ieri l'altro presso il Ministero dell'economia ha confermato i vecchi dati sul disavanzo esprimendo, quindi, un parere sfavorevole. A questo punto, dopo la verifica tecnica a cui era presente anche la struttura amministrativa del Molise, viene considerata «ammissibile» dallo stesso Ministero dell'economia la procedura che conduce alla nomina del commissario. In buona sostanza per quest'ultimo ci sono i presupposti, soprattutto approfondendo i numeri sui costi del comparto che non ha subito misure e riforme concrete e strutturali, tali da riconsiderarlo per una diversa scelta, necessaria, ora, per scongiurare una guida esterna alla Regione. Mancano, quindi, manovre con tagli evidenti e forti razionalizzazioni, insomma un cambio di marcia che riduca la spesa e assicuri una gestione ridimensionata rispetto al passato. La sanità molisa-



**Ospedale** Sale il ticket per gli esami specialistici

na, infatti, sul 2008, soccorra e sostenuta da un «fondo» da 50 milioni di euro dallo Stato, deve recuperare 42 milioni di euro con propri sacrifici mettendo in pratica un rigore sostanziale a cominciare evidentemente dalla spesa ospedaliera e convenzionata. Intanto il Comitato Pro Vietri di Larino fa un appello al Governo affinché effettiva-

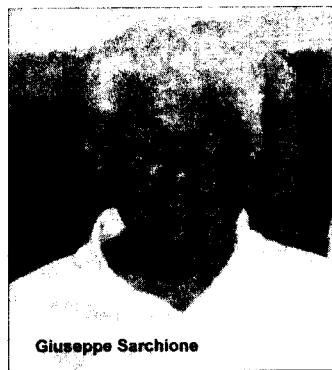
mente la sanità molisana venga commissariata facendo notare che troppo forte è lo sbilanciamento finanziario di costi. In difesa ovviamente del nosocomio frentano il Comitato invita a non continuare su scelte ragionieristiche ma a salvaguardare quelle strutture dove si rende un ottimo servizio e quindi si realizzano eccellenze.

## Corteo di protesta dei lavoratori della SanStefar

**CAMPOBASSO** Si complica ancora di più il caso del centro di riabilitazione Santo Stefano di Campobasso. I cui dipendenti, senza stipendi da sette mesi, ieri pomeriggio, hanno manifestato davanti al palazzo del Governo. Dove si è tenuta una riunione alla presenza tra l'altro dei sindacati del sindaco Di Bartolomeo del prefetto Pagano dell'avvocato Albano e di un rappresentante della proprietà che a quanto pare senza alcuna delega da parte di quest'ultima, come hanno riferito i sindacati, è stato costretto ad abbandonare il tavolo delle trattative. Un luogo che senza le risposte concrete da parte del gruppo Angelini diventa sempre più complicato. Gli imprenditori teatini continuano a ripetere che senza una copertura completa finanziaria abruzzese, che manca da parte della Regione Abruzzo, e molisana, non può ottemperare al pagamento degli stipendi agli oltre 50 dipendenti di Campobasso. Nella riunione è stato così valutata l'ipotesi di impegnare un istituto bancario, che opera sul fronte delle rimesse accreditate, per il pagamento degli stipendi per poi procedere alla sospensione della convenzione con il gruppo Angelini. Da qui, se non intervenano fatti nuovi, si andrebbe dritti alla revoca di quest'ultima. **Al.Cia.**

In Procura aperto un fascicolo per la morte dell'ottantunenne Giuseppe Sarchione

# S'indaga per omicidio



Giuseppe Sarchione

**LARINO.** Omicidio, è il reato sul quale starebbe indagando la procura di Larino a seguito della morte del termolese Giuseppe Sarchione, l'81enne deceduto venerdì sera nel reparto di oclistica dopo un intervento per l'asportazione di una cisti vicino ad un occhio. neanche un'ora dopo l'operazione considerata di routine, Sarchione avrebbe accusato una crisi respiratoria che lo ha portato al decesso. L'ambito di indagine è proprio questo, verificare se si possano essere registrate delle negligenze nell'assistenza del paziente che era stato ricoverato in day hospital.

Per il momento la procura non fornisce altri dettagli ma a quanto pare nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio figurerebbero già i nomi di due persone. Una circostanza che riapre anche la polemica sulla mancata attivazione della Rianimazione. Un caso che ripercorre un'altra circostanza che si era verificata alcuni anni fa con la morte del 75enne larinense Filippo Rettino che aveva portato la Procura a recapitare due avvisi di garanzia alle manager della vecchia Asl 4 Ma-

**LARINO.** Il gravissimo episodio successo pochi giorni fa presso il nosocomio di Larino è malasanità o meglio va inquadrato nelle dinamiche scellerate di una presunta razionalizzazione sanitaria? Questo il dubbio che si è affacciato alla mente di Francesco Sorrentino del comitato Larino Viva il quale sostiene non sia semplice commentare quanto successo la scorsa notte all'ospedale frenatano 'Vietri'. "Si è riaperta una ferita lacerante nel ricordo del decesso di un altro paziente ricoverato- ha dichiarato- e per il quale episodio sono stati messi sotto accusa per omicidio volontario i due ex manager Florio e Verrecchia". Già, è capitato di nuovo. E, di nuovo, dopo questa tragedia umana, siamo costretti a rileggere titoli che speravamo di non leggere più: 'Vietri ospedale- rappola'. Ovviamente come sempre accade, c'è chi alimenta il fuoco in una direzione e chi in un'altra. "Giustamente i familiari dello scomparso hanno fatto l'unica cosa che era giusto fare- ha continuato a dire Sorrentino- denunciare l'accaduto alla magistratura, che ancora una volta dovrà indagare su responsabilità dirette ed indirette. Non saremo noi ad imputare i responsabili ed eviteremo di fare nomi di medici, infermieri, dirigenti sanitari e quant'altro". Il ragionamento del membro di Larino Viva, però, parte dallo stato di abbandono e confusione totale in cui versa il nosocomio larinense, tenuto in vita solamente dalla volontà di quegli operatori sanitari onesti che quotidianamente si adoperano da sempre affinché la salute del paziente e di chiunque entri in ospedale venga sempre al primo posto e al di là di tutto. "Ci sono delle responsabilità gravissime- ha commentato- che vanno ricondotte allo stato attuale in cui si trova ad operare oggi l'ospedale Vietri di Larino. Responsabilità che vanno ricondotte tutte e senza ombra di dubbio allo spietato quanto subdolo

stillicidio che da anni i responsabili, tecnici e politici, della sanità che si sono susseguiti e da ultimo il Governatore Florio, anche assessore alla sanità, hanno compiuto ai danni del Vietri". Da quasi due anni, infatti, Larino Viva denuncia pubblicamente, con articoli, incontri e manifesti questo stato di cose. "I segnali sono stati innumerevoli e solo chi non voleva vedere non ha visto- ha continuato Sorrentino- accusandoci di essere cassandre malediche. Quando si vuole prescindere dalla delibera di giunta regionale del 28 novembre 2008 n. 1261 che prevedeva la chiusura del pronto soccorso di Larino e Venafro dopo le 20; quando si annuncia sottovoce che i reparti vanno via a Termoli; quando dopo tante denunce e perfino quando la Procura di Larino il 12 marzo 2008 ha ordinato alla Guardia di Finanza di mettere sotto sequestro la 'Rianimazione fantasma' di Larino; quando si mettono in essere atti dirigenziali consequenziali, contraddittori tra di loro; quando non si assumono gli anestesisti e quando scarseggiano le materie prime per operare o si chiede di portarsi le lenzuola da casa ai pazienti: allora il disegno è chiarissimo". Spiegazioni precise, chiare, evidenti. Tuttavia, ancora oggi, c'è chi fa finta di niente. Il dito, così, è stato puntato contro il sindaco Giardino ed il suo vice Quici colpevoli, secondo Sorrentino, di avere ancora il coraggio di profferire in giro il 'loro silenzioso ma costruttivo impegno per la salvezza dell'ospedale'. E a nulla sono servite le successive modifiche apportate dalle delibere dell'Asrem con le quali si voleva correggere il tiro in corso d'opera o quantomeno 'frenare' la piaz-

za. In che modo? Con l'annunciata assunzione di un numero adeguato di anestesisti che consentisse di far fun-

## L'intervento di Larino Viva

zionario i reparti chirurgici entrati immediatamente in crisi dopo l'azzeramento dei turni aggiuntivi con i quali gli anestesisti, per l'appunto, facevano fronte all'80% delle attività di rianimazione; il servizio di guardia attiva; la camera iperbarica e tutti gli altri supporti come i trasferimenti da ospedale a reparti di altri ospedali. Ed anche la neurochirurgia dove afferiscono patologie come le emorragie cerebrali, che hanno avuto conseguenze catastrofiche come accaduto al pronto soccorso di Larino che ha dovuto fare i conti con l'assenza di una importante figura di supporto che gli ha ridimensionato fortemente i requisiti di urgenza e, allo stesso momento, i medici che lì lavoravano sono stati chiamati a svolgere altri servizi a tutela dei ricoverati nei vari reparti di degenza. "Chi dirige non si è preoccupato di riorganizzare e far funzionare la guardia interdivisionale per i pazienti ricoverati svolta dai medici dei reparti e, di riattivare la guardia attiva svolta dagli anestesisti dopo le 20- ha tuonato Sorrentino- in questo stato di cose, un ospedale che si chiami ancora tale, non può funzionare ed è naturale e più che plausibile che possano accadere tragedie come quella del povero anziano morto. Cosa deve fare un medico del pronto soccorso, solo ed unico medico presente in ospedale, con tre malati gravi presenti in quel momento al pronto soccorso e la richiesta urgente che arrivava dal reparto? "Cosa accadrà ora, alla luce anche della vicenda Rettino, non si sa. Naturalmente si confida nelle indagini della magistratura, sperando che vengano fuori i veri responsabili. "Per quanto ci riguarda- ha concluso- l'unico responsabile è la politica rappresentata da miseri politicanti, la loro gestione del territorio e dei fondi pubblici e, su questo, i veri responsabili ci sono ed hanno un nome e cognome".

## Concussione e truffa, farmacisti alla sbarra ieri nel rito abbreviato

LARINO. È iniziato ieri il processo, con rito abbreviato, a carico di 7 farmacisti di Termoli denunciati nell'agosto 2008 dai Carabinieri del Nas per concussione e truffa ai danni di privati e della Regione Molise. La denuncia era scattata perché i titolari delle farmacie rifiutavano di fornire gratis materiali protesici a pazienti portatori di gravi patologie, pretendendo integrazioni in denaro e richiedendo alla Asl rimborsi dell'intera prescrizione, senza defalcare la cifra pagata dai pazienti. Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati due testimoni, portatori di protesi, utenti del servizio sanitario.



I titolari delle farmacie della città, nel corso dell'udienza preliminare dello scorso 18 marzo, attraverso gli avvocati difensori, avevano chiesto ed ottenuto il rito abbreviato al Gup di Larino. La prossima udienza è fissata

per il 4 novembre.

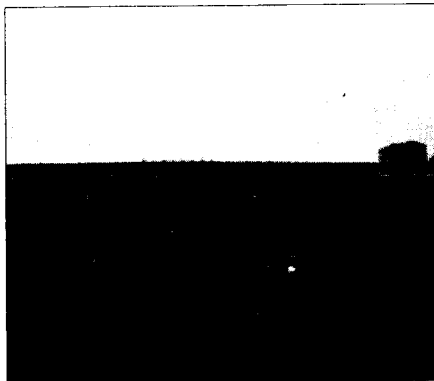
Sarà chiamato a comparire davanti al giudice il Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise (Asrem) di Termoli-Larino, Giovanni Giorgetta.

Per il decesso di Giuseppe Sarchione avvenuto per complicanze post-operatorie

## Ospedale Vietri. Ora al via le indagini per omicidio

LARINO - Ci sono indagati sul registro della Procura in seguito al decesso di Giuseppe Sarchione, il pensionato termolese 80enne deceduto per complicanze post operatorie dopo un intervento di routine nel reparto di oculistica. La famiglia ha evidenziato carenze e ritardi nei soccorsi, per cui è stata acquisita la cartella clinica, che secondo talune indiscrezioni risulterebbe stranamente vuota. Per definire il reato si aspetta di conoscere i risultati dell'esame autoptico al quale è stato sottoposto lunedì pomeriggio Giuseppe Sarchione. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore

Arianna Armanini, hanno acquisito gli atti ospedalieri, fra i quali la cartella clinica. Ma non c'è, pare, nessuna nota sulle condizioni cliniche di Giuseppe Sarchione, sulle patologie in atto e sulla diagnosi, né menzione di eventuali allergie ai farmaci o riferimento al fatto che l'anziano paziente, sottoposto a un intervento chirurgico all'occhio fosse portatore di un bypass cardiaco. L'indagine verte anche sulle modalità del trattamento post operatorio, per il quale i familiari hanno denunciato carenze. Il medico che aveva operato il paziente era andato via una volta terminato l'intervento col laser, prima delle



dimissioni dell'anziano. Soprattutto, ci si chiede come mai il defibrillatore non fosse immediatamente disponibile e perché i soccorsi hanno tardato

circa mezz'ora, dopo i primi sintomi di difficoltà respiratorie del malato, in base a quello che i parenti avrebbero raccontato ai carabinieri.



## Ticket più caro, ma non servirà. Inevitabile il commissariamento

*A partire dal primo luglio sono partiti gli aumenti dei ticket su alcune prestazioni decisi dalla Giunta regionale per far fronte al deficit sanitario. Ma non basta, il disavanzo ha raggiunto un livello tale che la Regione ha persino rinunciato a presentare un piano al Governo per la copertura. In queste condizioni è inevitabile il commissariamento. «E' colpa della politica che non si rende conto della gravità della situazione e che non prende decisioni» spiegano gli addetti ai lavori.*

di **Manuela Iorio**

A pagare gli sperperi e la cattiva gestione della sanità in Molise ancora una volta saranno i cittadini. Non basta infatti che già dal 2006 i molisani siano costretti a pagare il massimo delle addizionali Irpef, Irap, gas-metano e benzina per cercare di far fronte al pauroso deficit sanitario. Da oggi, anzi da ieri primo luglio per la precisione, la giunta regionale ha applicato anche **l'aumento del ticket per alcune prestazioni sanitarie**. E così se fino a qualche giorno fa fare una risonanza magnetica o una tac costava all'utente 36 euro, ora invece costerà 51 euro. Colpa del **contributo fisso di 15 euro** che si andrà a sommare all'importo del ticket previsto per la diagnostica per immagini, **Tac e Risonanza magnetica** appunto. Gli altri aumenti riguardano la specialistica ambulatoriale, per cui ogni ricetta costerà **4 euro in più**, e le prestazioni di fisiochinesiterapia, ossia la fisioterapia fondata sul metodo della ginnastica terapeutica, il cui costo **salirà di 5 euro a prestazione**. Un provvedimento deciso dalla Giunta già nel mese di marzo, ma entrato in vigore solo il primo luglio, dopo tre mesi. Un ritardo secondo molti motivato dalla volontà di non turbare gli elettori prima delle elezioni del 6 e 7 giugno.

Dunque mentre per il resto d'Italia il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha annunciato che presto il costo del ticket verrà abbattuto, in Molise il balzello verrà aumentato: risultato di una politica che per anni ha sprecato in lungo e largo. Oltre al danno però c'è anche la beffa, perché si tratta di una misura che oltre ad andare a pescare nelle tasche dei molisani, non basterà a fronteggiare nemmeno in minima parte il deficit esistente, visto che il nuovo aumento dei ticket farà entrare nelle casse regionali appena un milione di euro in un anno: niente rispetto al mostruoso deficit accumulato.

Il perché lo spiega **Roberto Fagnano, direttore generale dell'assessorato regionale**: «E' un provvedimento che fa molto scalpore e poca cassa visto che riguarda in realtà solo il 30 per cento dell'utenza, perché il 70 per cento è esente dal ticket per questioni anagrafiche, di reddito o di patologia. E' comunque un provvedimento che la Regione ha dovuto prendere anche per mostrare al Governo che qualcosa si sta facendo per far fronte al disavanzo». Un disavanzo che cresce con il passare del tempo visto che all'indebitamento della Regione si aggiungono le spese di gestione, che sono tante.

Il 2008 della sanità regionale si è chiuso con una perdita di 80 milioni di euro, che in realtà sono 40 perché 25 milioni sono coperti dal "fondino" (così viene chiamato il contributo che il Governo dà alle Regioni per colmare in parte il deficit sanitario), e i restanti 15 dalle tasse. **Secondo le stime nel 2009 il disavanzo salirà a 100 milioni di euro, addirittura 166 milioni stando a una stima della Confcommercio regionale**. Un vortice in cui la sanità molisana è stata risucchiata e da cui è praticamente impossibile uscire senza scelte drastiche e impopolari.

Solo gli ospedali privati accreditati con il servizio sanitario pubblico regionale, come l'istituto **Neuromed** di Pozzilli e la **Cattolica** di Campobasso **costano alla Regione 100 milioni di euro all'anno** e le prestazioni per cui chiedono il rimborso, stando ai ben informati, aumentano sempre di più. 100 milioni su 550 che il fondo sanitario molisano ha a disposizione sono una cifra enorme. Per gli ospedali pubblici, sei in tutto, e per tutto il resto rimangono spiccioli. «Con questo sistema il privato, che è una risorsa, si trasforma in un problema per la Regione - spiegano gli addetti ai lavori -. Ci sono troppi sprechi, troppe prestazioni sanitarie inappropriate, basti pensare che su 10 ricoveri in chirurgia solo 3 pazienti vengono operati, c'è un'eccessiva ospedalizzazione e una grossa mobilità passiva, ossia tanti molisani che vanno a farsi ricoverare fuori regione, nonostante qui ci siano sei ospedali pubblici che per una Regione di 300mila abitanti sono davvero troppi. E' inevitabile che si debbano fare dei tagli, perché con le risorse che a disposizione l'attuale organizzazione non regge».

Che l'attuale organizzazione non regga lo sanno bene al Ministero, dove proprio due giorni fa si è tenuto il tavolo tecnico sulla verifica dei conti della sanità molisana. Dopo la **diffida inviata a maggio** dal presidente del consiglio Berlusconi che invitava nuovamente la Regione a presentare un piano che facesse fronte alle criticità, lunedì 30 giugno **la Regione si è presentata all'incontro senza un progetto**. Non è stato prodotto alcun documento e alcuna strategia per rimettere in piedi il sistema. Nemmeno l'ombra di una manovra strutturale per il 2009. **Tutte le regioni invitate a coprire il disavanzo lo hanno fatto**, impegnando anche il proprio bilancio. **Il Molise no**. Di recente dal cilindro, come un coniglio bianco, era saltata fuori anche la possibilità di vendere alcuni immobili di proprietà della Regione, ma poi il coniglio si è dileguato.

Insomma, a valutare i fatti sembra che la Regione Molise si sia arresa e stia aspettando solo il commissariamento, visto che un'idea di cosa fare non c'è. «La politica non vuole prendere decisioni, è inconsapevole della gravità della situazione e aspetta disincantata che arrivi qualcuno a sistemare tutto, ma la bacchetta magica non c'è e l'operazione avrà elevati costi sociali» si sbottonano gli addetti ai lavori. «La riorganizzazione della rete ospedaliera non si potrà evitare». Così come non si potrà evitare il commissariamento, anche se si tratta di una decisione politica che spetta in ultimo al presidente Berlusconi.

Guardando al Lazio, regione già esautorata dai poteri sulla sanità, il premier nominerà il governatore Michele Iorio commissario, e un sub commissario tecnico che verrà dal Ministero e che sarà colui che si occuperà personalmente della riorganizzazione. Cosa tagliare, dove investire, quali sprechi eliminare: tutto sarà impartito direttamente da Roma e il commissario dovrà semplicemente rendere attuative le delibere. In questa radicale operazione, secondo i ben informati, appare inevitabile che strutture come i nosocomi di Venafrò e Larino dovranno essere riconvertite. D'altronde non può chiamarsi ospedale un posto dove si muore per una crisi respiratoria perché non ci sono mascherine per l'ossigeno e defibrillatori. Un posto dove si continua a operare nonostante non sia mai entrato in funzione il reparto di terapia intensiva.

*(Pubblicato il 02/07/2009)*

STAMPA

**Cambiali - Francobolli**  
 Marche da Bollo tutte le quantità e  
 tutti i tagli Subito a Domicilio  
[www.francobolli.it](http://www.francobolli.it)

**IstitutoRadiologicoGortan**  
 esami radiografici, ecografici e di  
 risonanza magnetica total body  
[www.gortanradiologia.com](http://www.gortanradiologia.com)

**Stati Generali Expo 2015**  
 Qual è l'Expo che vorresti? Usa la  
 creatività, regala la tua idea!  
[www.statigeneraliexpo.it](http://www.statigeneraliexpo.it)

Annunci Google



POLITICA

Home » politica

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

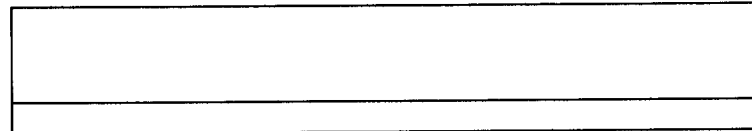
Annunci Google Ticket Marche Molise Spa Molise Sport Molise Trips

## E' scattato l'aumento dei ticket sanitari

2009-07-02 03:23:57

Da ieri ticket sanitari più cari in Molise.

L'aumento, deciso dalla giunta regionale nello scorso mese di marzo, è scattato per coprire il "buco" nel bilancio della sanità molisana. Una misura che ha anche l'obiettivo di scongiurare l'ormai imminente commissariamento da parte del governo regionale. Le stime parlano di un maggiore introito per le casse regionali di un milione di euro, poco rispetto al disavanzo accertato per il 2008 che si aggira intorno ai 40 milioni di euro e che per il 2009 potrebbe accumulare altri 100 milioni di deficit. Ecco nel dettaglio i principali aumenti. Il contributo fisso per specialistica ambulatoriale e Apa passa a 4 euro, 15 euro il contributo fisso per Tac e risonanza, 5 euro a ricetta per Fisiokinesiterapia. I nuovi ticket non si applicano ai pazienti esenti dal pagamento e si aggiungono a quanto già dovuto finora dai non esenti.



act:onaid

Conosci  
l'Africa?

Il Serengeti

Il popolo Masai

Il Baobab

Ma  
lo sai che...?

In Africa  
milioni di bambini  
soffrono di fame e  
malnutrizione?

**Professione Medico**

Scegli il Master di  
eCampus per il tuo  
lavoro di medico. Info  
ora

[www.e-campus.it/molise](http://www.e-campus.it/molise)

Annunci Google

**Libri**

**Automercato**

**Anima gemella**

**Annunci e Aste**

NEWS

Cronache

Politica

Economia

Informatica

Campobasso

Isernia

Termoli

Venafro

Boiano

Larino

Sport

Scuola

Università

E-mail

Prima Pagina

OPINIONI

Approfondimenti

Editoriale

Ipse Dixit

Cattiverie

La battuta

Chi sale e chi scende

SPECIALI

L'inchiesta

Il caso

La giornata politica

Solidarietà

Speciale Terremoto

RUBRICHE

Appuntamenti

Molise in rosa

Prognosi Riservata

La Vignetta

Il personaggio

Molisani nel Mondo

Miss Italia

EDITORIALI

Rimanelli

CULTURA

Cultura

Musica

Associazioni in Vetrina

Scrittori Molisani

Servizi

Avvisi di gara

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

actionaid

Conosci l'Africa? Il Serengheti, il popolo Masai, il baobab.

Ma lo sai che...? In Africa milioni di bambini soffrono di fame e malnutrizione


 @ltroMolise il quotidiano telematico

CRONACA

Home » cronaca

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

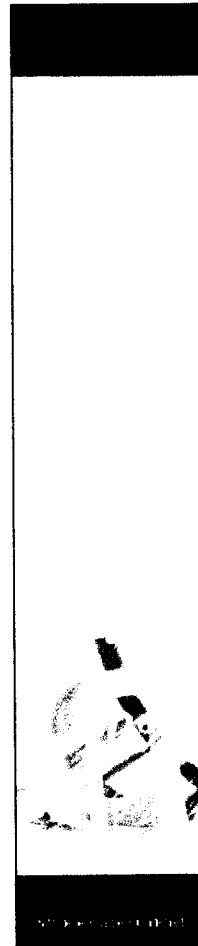
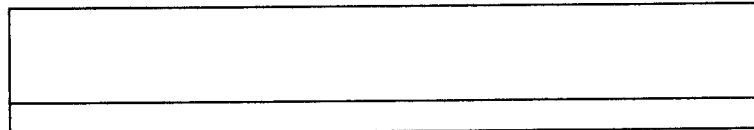
[Annunci Google](#) - [Arresti](#) - [Guardia](#) - [Campobasso](#) - [Cronaca Bari](#) - [Molise](#)

## Morte sospetta al 'Vietri', sequestrati gli atti

2009-07-02 04:10:08

La Procura della Repubblica avrebbe scritto almeno due nomi sul registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta aperta sulla morte di Giuseppe Serchione, l'ottantenne di Termoli deceduto poco dopo aver subito un intervento di routine in day hospital.

L'ipotesi di reato sarebbe quella di omicidio. La Procura ha disposto l'acquisizione della documentazione relativa al paziente morto al "Vietri". Le indagini erano scattate subito dopo la denuncia dei familiari del pensionato termolese. Secondo indiscrezioni giornalistiche la cartella clinica sarebbe vuota. Non vi sarebbero annotazioni circa le condizioni cliniche di Giuseppe Sarchione. Nessuna annotazione relativa alla diagnosi e ad altri aspetti che dovrebbero essere tenuti in considerazione quando un paziente viene sottoposto ad un intervento, seppure ambulatoriale, come quello subito dall'ottantenne termolese. Gli inquirenti debbono ricostruire cosa è accaduto durante e dopo l'intervento e verificare le accuse lanciate dai familiari dell'uomo che hanno parlato di ritardi e negligenze. Quando Sarchione è stato portato al Pronto Soccorso era attiva la cosiddetta guardia interdivisionale che prevede che un solo medico debba far fronte alle emergenze e alle urgenze. Sembra che nel momento in cui è scattata l'emergenza per l'aggravarsi delle condizioni di Sarchione, il medico era impegnato a fronteggiare altre urgenze. Il depotenziamento del Pronto Soccorso potrebbe essere, quindi, una delle cause di eventuali ritardi. Ma molti oggi puntano l'indice sulla situazione del reparto di rianimazione che, nonostante l'acquisto di strumentazioni e apparecchiature costate 500 mila euro, da anni aspetta di essere aperto. In un caso precedente, quello di Filippo Rettino, il 75enne deceduto in circostanze analoghe sempre al "Vietri", la Procura di Larino ha ipotizzato l'accusa di omicidio volontario nei confronti dei vertici dell'Asrem e dell'allora Asl proprio per le inadempienze che non hanno consentito l'apertura del reparto di Rianimazione. Che, nonostante il clamore di quella inchiesta, continua a rimanere chiuso, anche per effetto dei "tagli" apportati dalla giunta regionale e dalla stessa Asrem negli ultimi mesi.



SOS Errori Medici  
Associazione  
Nazionale Contro gli  
Errori Medici -  
Assistenza gratuita  
[www.soserrormedici.com](http://www.soserrormedici.com)

Annunci Google

Libri  
Automercato  
Anima gemella  
Annunci e Aste

NEWS  
Cronache  
Politica  
Economia  
Informatica  
Campobasso  
Isernia  
Termoli  
Venafro  
Boiano  
Larino  
Sport  
Scuola  
Università  
E-mail  
Prima Pagina

OPINIONI  
Approfondimenti  
Editoriale  
Ipse Dixit  
Cattiverie  
La battuta  
Chi sale e chi scende

SPECIALI  
L'inchiesta  
Il caso  
La giornata politica  
Solidarietà  
Speciale Terremoto

RUBRICHE  
Appuntamenti  
Molise in rosa  
Prognosi Riservata  
La Vignetta  
Il personaggio  
Molisani nel Mondo  
Miss Italia

EDITORIALI  
Rimanelli

CULTURA  
Cultura  
Musica  
Associazioni in Vetrina  
Scrittori Molisani

Servizi  
Avvisi di gara

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

SANITA': ESENTI PAGAVANO PROTESI, AL VIA PROCESSO A FARMACISTITERMOLI (CAMPOBASSO)

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 1 LUG - E' iniziato oggi il processo, con rito abbreviato, a carico di 7 farmacisti di Termoli denunciati nell'agosto 2008 dai Carabinieri del Nas per concussione e truffa ai danni di privati e della Regione Molise. La denuncia era scattata perché i titolari delle farmacie rifiutavano di fornire gratis materiali protesici a pazienti portatori di gravi patologie, pretendendo integrazioni in denaro e richiedendo alla Asl rimborsi dell'intera prescrizione, senza defalcare la cifra pagata dai pazienti.

Nel corso dell'udienza sono stati ascoltati due testimoni, portatori di protesi, utenti del servizio sanitario. I titolari delle farmacie della città, nel corso dell'udienza preliminare dello scorso 18 marzo, attraverso gli avvocati difensori, avevano chiesto ed ottenuto il rito abbreviato al Gup di Larino (Campobasso). La prossima udienza è fissata per il 4 novembre. Sarà chiamato a comparire davanti al giudice il Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Regionale del Molise (Asrem) di Termoli-Larino, Giovanni Giorgetta. (ANSA).

YM8-PRO/RST

S43 INT QBKX